Anno VIII. TORINO, Lunedì 10 AGOSTO 1874 Num. 219.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 50
Stranero . . . . . » 50 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 23 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 56 — 30 — 16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 AGOSTO 1874.

Le profezie del sig. Disraeli.

Prima di divenire capo di una grande fazione politica il sig. Disraeli aveva acquistato una bella fama nel mondo letterario. Ma come la politica non era estranea a' suoi romanzi, così pare che nelle sue concioni l'immaginazione tenga molte volte la parte del severo raziocinio. Forse egli è mosso a ciò dal bisogno d'ingrandire la parte ch'egli rappresenta, di condurre la pubblica opinione nelle vie che si sforza di aprirle, e solletica a questo scopo l'amor proprio de' suoi compatrioti, inducendoli a credere che da un pezzo non abbiano esercitato quell'influenza che si aspetta ad una grande nazione come l'inglese.

Di quando in quando lancia delle paurose profezie, si compiace di vagare in un avvenire ancora oscuro, ma cui crede pieno di pericoli. Per poco non si direbbe che grandi conflagrazioni ci aspettano. Il sig. Disraeli affetta di fare l'opposto di ciò che intendeva l'illustre suo predecessore, preoccupato specialmente di rendere la sua contrada tranquilla, istrutta, libera e ricca, beni a cui si possono sacrificare le velleità guerresche e l'ingerenza nelle cose del continente. Nel fatto tuttavia dovrà oppigliarsi ai partiti che sotto l'amministrazione del sig. Gladstone prosperarono mirabilmente la Gran Bretagna.

Agitavasi nella Camera dei Comuni una questione sui riti ecclesiastici. Una parte della popolazione, pur non volendosi separare dalla Chiesa anglicana, rimpiange le cerimonie religiose e le pompe della cattolica, verso della quale mostrò già una certa tendenza o di questa si fece capo il dottore Pusey, che diede il nome ad una setta speciale, il puseismo o ritualismo. I rigidi anglicani, fra cui l'arcivescovo di Canterbery, si fecero promotori di un disegno di legge per interdire il ritualismo, dichiararne scismatici i ministri e privarli conseguentemente delle provvigioni. Quella proposta fu oppugnata fortemente dal Gladstone e con non minore calore è ora sostenuta dal Disraeli. Come si scorge non è da questo propugnata la parte più liberale.

Il primo ministro britannico non rifugge dalla lotta, non teme di suscitare delle contese religiose e, come accade il più spesso, non fa che infervorare vie più i suoi avversari, i quali si dispongono ad una disperata resistenza e verrà probabilmente loro fatto di spuntarla, tanto più che si pongono sul terreno del diritto. La questione del resto non ha grande importanza sul continente, ove fecero tuttavia assai impressione le parole del Disraeli: « io sono convinto che, per quanto tranquillo sia lo stato generale dell'Europa, è in verità, tranne una sventurata contrada, la tranquillità è generale, v'hanno sintomi che si prepari un periodo di grandi turbolenze. Forse queste non accadranno al mio tempo, o finchè io mi trovi qui, ma sono lieto di sapere che da ambi i lati dell'Assemblea sorgono statisti i quali siano preparati alla lotta e desidero soltanto di persuaderli che a quel cómpito non si potranno sottrarre e spero che le loro forze saranno bastanti. »

Non pare che queste parole gli siano sfuggite di bocca, poichè è questo già il terzo o quarto vaticinio che fa al cospetto dell'Europa. Senonchè a questi tempi la politica non è più avvolta nelle tenebre, non pendono più i destini degli Stati dalle macchinazioni di qualche favorito, dal dispetto di una Bernis o dai capricci di una Pompadour. Le parole di un ministro, per quanto autorevole sia, sono soggette a discussione ed a contestazione quanto quelle del più modesto pubblicista, il quale segua con occhio attento le vicissitudini del mondo, e coloro che maneggiano gli affari non possono, nelle notizie di ciò che si sia macchinando, precedere per avventura gli altri che per breve lasso di tempo.

Non neghiamo tuttavia che abbiano prodotto una specie d'ansietà le ripetute dichiarazioni del ministro inglese, ma in verità esse non isparsero alcuna luce sulle questioni che tangono sollecita l'Europa e se queste non sono ancora tutte risolte, possono bensì indurci a stare alle vedette, ma non farci incorrere, per soverchio timore, in pericoli di ben più grave natura. La gara fra Don Carlos e la repubblica spagnuola durerà probabilmente ancora qualche tempo, poichè in quella penisola niente si fa sollecitamente, ma tutti ne prevedono l'esito senza tema d'errare. La Francia è affatto impotente a darsi uno stabile assetto e non può quindi pensare a turbare la pace del mondo e altrove non si veggono cause di guerra e tanto meno di quelle lotte fra la Chiesa e lo Stato cui alludeva recentemente il signor Disraeli. Il tempo delle crociate è passato da un pezzo.

Male avviati pertanto sarebbero gli Italiani se per quei soliti punti neri che si dicono sempre apparire sull'orizzonte, e in ogni caso sarebbero forieri di procelle che non devasterebbero la nostra contrada, s'ingolfassero in novelle spese, trasandassero le questioni interne, assai più minacciose, bravemente, non intendessero ad assestare l'amministrazione interna. Armati, secondochè portano le nostre forze, disposti a far valere la nostra alleanza non prendendo per norma che gl'interessi del nostro paese, ma forti in casa propria pel consenso delle popolazioni, per l'ordine nelle finanze, la rigorosa amministrazione della giustizia, la libertà assicurata e l'industria svolta, ecco quanto si debbono prefiggere i nostri concittadini, ecco il mandato che dovranno dare nelle prossime elezioni ai loro rappresentanti al Parlamento. Il tempo delle illusioni è passato, si è visto ciò a che mena il non tenere conto dell'opinione pubblica reale.

Piobesi Torinese, 8. — Ci scrivono:

« Chi non ha assistito il 6 corrente agosto alla distribuzione dei premi agli alunni dell'Asilo infantile, che per la prima volta si fece dopo la sua inaugurazione nel novembre 1872, non può avere idea di quella pura gioia ed espansione del cuore che si prova nell'assistere a consimili funzioni.

« Straordinario concorso di popolo, anche di forestieri, e l'intervento di quel benemerito Municipio sempre intento alla istruzione del paese, accrebbero solennità alla cara festicciuola, la quale cominciata con un discorso dell'egregio Presidente, proseguiva con un saggio degli alunni sulle diverse materie loro insegnate, e chiudevasi colla distribuzione dei premi, rallegrata negli intermessi dalle soavi melodie di quella Società filarmonica che sempre presta l'opera sua a lustro del paese e col maggior disinteresse.

« Ognuno potè convincersi della progrediente istruzione, mercè il savio metodo delle zelanti e infaticabili maestre, e di chi è loro guida nella direzione dell'Asilo.

« Possano i Piobesini non dimenticare quella tenera festicciuola, ed i signori azionisti ed oblatori continuare il loro soccorso all'Asilo! »

Chivasso, 9. — Nei giorni 7 ed 8 del corrente mese ho assistito alla distribuzione dei premi dell'Asilo infantile; ed ho potuto ammirare la grande pazienza adoperata da queste buone maestre verso i bimbi alle loro cure affidati.

Un bravo parolò di cuore mi si conceda di inviare a queste buone educatrici, che nulla risparmiano per ben istruire i fanciulli, ed al Municipio di Chivasso, che nulla smette per premiare le fatiche dei giovani, che or ora percorrono la via degli studi, i miei sinceri sentimenti di riconoscenza.

(*Segue la firma*).

Moncalvo. — Ci scrivono:

Una cara esistenza spegnevasi nel cavaliere Ferdinando Dal-Pozzo. Le doti d'animo e di cuore di cui era adorno, gli avevano acquistato stima ed affetto nel paese. Colpito da crudele morbo, moriva il tre corrente nella giovane età di 23 anni. Nel dolore e fra le recrudescenze della breve malattia egli ricordò i poveri di Moncalvo, e nel testamento che egli dettava poche ore prima di morire, faceva legati all'Asilo infantile ed all'Ospedale degl'infermi, dando così ancora novelle prove del suo amore al paese natio.

Possa l'universale compianto e l'eredità di affetti che il Dal-Pozzo lasciava morendo, lenire il dolore del fratello e della sorelle. Noi che il Dal-Pozzo avemmo amico, comprendiamo quella desolazione e la dividiamo dal più profondo del cuore. G. M.

Milano, 9. — Ieri l'Autorità di P. S. procedette all'arresto di certa W... Eugenia, di Neuchâtel, la quale da alcuni mesi soggiornava nella nostra città, spacciandosi da gran dama, commettendo furti e truffe d'ogni sorta a danno dei nostri esercenti. E ora fu deferita al Tribunale. (*Corr. di Milano*).

Roma, 9. — Il principe Torlonia ogni giorno acquista un titolo maggiore alla pubblica riconoscenza come benefattore dell'umanità.

L'egregio principe possiede a 15 miglia da Roma verso Pizzicino alle bocche del Tevere la Tenuta di Porto. Per le acque stagnanti che là erano in grandi masse, uomini ed animali morivano. Il principe ha arrestata la mortalità acquistando dal principe Barberini l'acqua potabile, conducendola nella Tenuta di Porto con un condotto di 11,580 metri e distribuendola in undici fontane. Questo lavoro è costato circa un mezzo milione, ma fu un mezzo milione bene speso, perchè portò in un luogo malsano la salubrità e con essa la fecondità.

Se tutti i grandi proprietari seguissero l'esempio del principe Torlonia ben presto la campagna di Roma acquisterebbe salubrità, perderebbe il suo aspetto desolante e diverrebbe un fertile giardino. Il principe ha su vasta scala nelle proprie possessioni piantato l'*Eucalyptus*. Nella sola tenuta di Castel Gandolfo ne ha poste 50,000 piante. — Questa pianta, ognun sa, modifica grandemente la malaria, ed è di sollecito sviluppo.

Napoli, 9. — Nelle elezioni amministrative di Sorrento, Monopoli, Bitonto e Giovinazzo il partito cattolico è rimasto vincitore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto reca:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, nel personale dell'amministrazione finanziaria ed in quello dei notai.

IL SERVIZIO POSTALE NEL 1872.

È pubblicata la relazione sul servizio postale per il 1872.

Lettere, stampe, vaglia, tutto è cresciuto, e per conseguenza sono pure aumentate le rendite.

Le corrispondenze che circolarono all'interno del regno durante l'anno 1872 furono in numero di	232,242,677
Nel 1871 erano state in numero di	230,876,150
Onde un aumento nel 1872 di num.	1,366,527
Le lettere furono in numero di	100,357,019
Nel 1871 se ne ebbero	99,106,752
Differenza in più nel 1872 di num.	1,101,087

In 52 provincie si riscontra aumento, mentre rimasero stazionarie o subirono lievi diminuzioni in altre. Nella sola Roma crebbe il movimento d'impostazione di oltre 400,000 oggetti. E così in un biennio il numero delle corrispondenze salì in Roma alla cifra di 7,598,488 oggetti, mentre nè a Torino, nè a Firenze, quando erano capitali, non fu raggiunta mai la cifra di sette milioni.

Le provincie che dopo Roma conseguirono un notevole aumento nella circolazione delle lettere, a patto dell'anno precedente, furono:

Cagliari che ebbe l'aumento di	421,320	lettere
Como	200,048	»
Venezia	194,581	»
Livorno	90,912	»
Palermo	71,770	»
Potenza	52,934	»

Lettere francate nel 1872 furono	91,139,424
Nel 1871 erano state	91,015,438
Onde un aumento di lettere franche nel 1872 di	123,986
Le lettere non francate furono nel 1872 in numero di	5,917,872
Nel 1871 erano	5,569,872
Aumento pel 1872 di	348,000
Nel 1871 le lettere raccomandate furono in numero di	2,411,087
Nel 1872 crebbero a	3,080,843
Differenza in più nel 1872 num.	669,756

Per queste lettere il prodotto della tassa fissa di raccomandazione fu:

Nel 1871 di	L.	723,326 10
Nel 1872 fu di	»	924,252 90
Onde l'aumento di	L.	200,926 80

che corrisponde esattissimamente alla differenza in più delle raccomandazioni fatte nel 1872.

Si ebbe pure nel 1872 un aumento nel numero e nel valore delle lettere assicurate, cioè di quelle delle quali viene dichiarato il valore accluso:

Nel 1871 le lettere assicurate erano state di numero	170,085
Nel 1872 furono	219,480
Cioè più nel 1872 in numero	49,395

I valori che furono dichiarati contenersi in codeste lettere salirono alle somme seguenti:

Nel 1871 a	L. 175,129,900
Nel 1872 a	» 144,316,087
Aumento nel 1872	L. 29,186,187

Le città nelle quali furono dichiarati valori più elevati ovvero in maggior numero, sono le seguenti:

Napoli	L. 22,378,232
Firenze	» 14,794,304
Milano	» 13,463,486
Roma	» 11,033,434
Genova	» 9,457,532
Torino	» 8,340,374
Livorno	» 7,348,618

Superarono poi la somma di un milione le città seguenti:

Spezia ove si dichiararono	L. 4,409,214
Cagliari	» 4,373,085
Bologna	» 3,137,648
Ancona	» 3,120,405
Venezia	» 2,602,016
Palermo	» 1,676,586
Terni	» 1,328,888
Barletta	» 1,193,695
Bari	» 1,177,828

Le lettere raccomandate che durante l'anno 1872 non giunsero per qualsiasi causa a destino furono in numero di 164
Nel 1871 se ne perdettero 183

Onde nel 1872 la perdita fu in meno di 24

Di queste caddero in mano di malfattori per aggressioni commesse alle vetture pubbliche ed ai procacci 48
Mancarono per altre cause 116
164

46 lettere erano cambiate fra pubbliche autorità, erano cioè raccomandate dall'ufficio a 118 appartenevano a privati. Per alcune delle lettere dei privati l'amministrazione ha pagato il convenuto rimborso di L. 50; in tutto la somma da essa sborsata salì a L. 1950.

Le lettere assicurate che andarono perdute non furono che cinque, ma per esse dovette corrispondere agl'interessati l'intiera somma dichiarata, cioè L. 9600.

Sommata ogni cosa dunque l'amministrazione ha dovuto rifondere L. 5550 per le raccomandate ed assicurate perdute.

Anche le stampe ebbero un aumento:

Nel 1872 si ebbero in circolazione	N. 96,826,506	stampe
Nel 1871 erano state	» 95,725,878	»
Onde un aumento di	N. 1,100,628	»

Le differenze che si riscontrano rispetto all'anno precedente sono di pochissimo rilievo per le stampe periodiche, delle quali nel 1873 si ebbe un aumento di 124,838; sono invece alquanto più considerevoli per le stampe non periodiche, di cui si ebbero 965,790 in più.

La sola provincia dove si è verificato un aumento vistoso di stampe, è quella di Roma, ove nel 1871 si ebbero N. 11,983,260 oggetti e nel 1872 » 14,117,780 »

Aumento nel 1872 N. 2,134,539 »

I rifiuti di lettere furono in considerevole aumento.

Le lettere che si dicono cadute in un rifiuto sono di due categorie.

Appartengono alla prima categoria quelle che il destinatario rifiuta di ricevere; sono della seconda le altre che non possono essere distribuite perchè non si trovano i destinatari.

Delle prime nell'anno 1872 si ebbero	N. 338,477
Delle seconde	» 472,763
In totale	N. 811,240
Nel 1871 i rifiuti di prima categoria erano stati	N. 446,382
Quelli di seconda	» 781,385
In tutto	N. 1,227,747

La somma di L. 7370 50 in biglietti che fu trovata nelle lettere cadute in rifiuto si compone in massima parte della somma di lire 5600 rinvenuta in un sol piego. Questo era stato gettato in buca a Milano ed era diretto ad un funzionario della Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia nella stessa città.

Ma l'indirizzo non portava che il cenno del destinatario, senza indicazione della sua qualità e non era punto affrancato. Il funzionario rifiutò il piego, e questo giacque un certo tempo negli uffizi di Milano, finchè venne compreso in una spedizione di rifiuti alla Direzione generale, dove, compiuta altra giacenza, venne aperto a tenore di legge e fu in esso trovata la vistosa somma quindicenta senza alcuna indicazione di provenienza, nè scritto di sorta che spiegasse la causa dell'invio.

Essendo però conosciuto il funzionario cui era diretto, gliene fu dato avviso, e da esso allora si seppe che tale somma era recentemente stata derubata alla Direzione delle ferrovie, onde a cura di questa il piego fu regolarmente sequestrato dall'autorità di Firenze a ciò delegata dal giudice inquirente di Milano.

Nel 1872 furono emessi 8,127,130 vaglia per la complessiva somma di 327,236,701 56 lire.

I vaglia pagati furono in numero di 8,132,086 per lire 328,888,020 77.

Le provincie in cui furono emessi vaglia in maggior copia e per somme più rilevanti, risultano essere:

Roma	N. 141,847	per L.	18,835,154
Torino	» 125,285	»	13,784,202
Genova	» 110,748	»	18,618,558
Milano	» 99,752	»	15,987,365
Firenze	» 95,922	»	9,413,781
Alessandria	» 89,624	»	7,447,292
Napoli	» 86,145	»	22,166,862

È da osservarsi che la provincia di Napoli, ove il numero fu minore, ebbe però depositi più forti.

Nel pagamento si notano le provincie seguenti:

Torino	N. 248,892	per L.	13,240,760
Milano	» 245,997	»	15,584,913
Napoli	» 214,020	»	26,655,455
Roma	» 164,906	»	10,245,287
Firenze	» 145,917	»	10,649,910
Genova	» 104,980	»	10,279,012
Palermo	» 93,676	»	10,280,513
Alessandria	» 90,075	»	6,065,068

Nel 1872 si ebbe un movimento di 120,000 vaglia internazionali pel valore di 8,790,963 lire, e l'amministrazione riscosse per essi lire 68,278. Si superò il 1871 di 29,000 vaglia per lire 1,838,800 e si ebbero in più lire 13,465 di tasse.

Si verifica pure un aumento nei vaglia consolari.

Le somme importate in Italia per mezzo dei vaglia consolari salirono a lire 9,491,603, e l'amministrazione postale lucrò per essi la tassa di lire 189,406.

Questi vaglia sono emessi e pagati in oro, e la relativa tassa viene pure soddisfatta in eguale specie.

I consolati che spedirono maggiori somme, furono:

Buenos-Ayres che mandò		L. 3,129,351
Montevideo	»	» 1,708,591
Rio Janeiro	»	» 1,493,192
Nuova York	»	» 771,024
San Francisco	»	» 442,487
Lima	»	» 351,145
Cairo	»	» 243,079
Nuova Orleans	»	» 214,669

Le perdite cui l'amministrazione andò soggetta nel 1872 pel servizio dei vaglia salirono a

L.	2,322 62 per furti
»	6,330 — per aggressioni
»	10,674 62 per malversazioni
Totale L.	19,327 00

Nell'anno precedente si erano perdute lire 58,553 79, onde nel 1872 le perdite furono minori per lire 39,226 77.

Le malversazioni poi che figuravano nel 1871 per lire 49,229 13, scesero nel 1872 a lire 10,674 62, e buona parte di tale somma verrà forse ancora ricuperata mediante le pratiche in corso contro i commessi malversatori od i fideiussori di essi, giacchè le 10,000 lire si riferiscono per intero ad abusi di titolari degli uffici di ultima classe.

CRONACA CITTADINA

Club alpino italiano (Sezione di Torino).

VII Congresso.

Ordine del giorno 11 *agosto* 1874.

Ore 6 ant. — Convegno sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele, ultimo isolato a destra. Colà v'avranno *omnibus* per condurre gli alpinisti fino al principio della salita a Superga.

Ore 8 30 ant. — Partenza per Superga. Per visitare la R. Basilica gli alpinisti si dividranno in quattro squadre, le quali muoveranno contemporaneamente secondo un diverso itinerario. A Superga gli alpinisti non debbono togliersi pensiero alcuno della colazione.

Ore 9 ant. — Alle falde del colle di Superga v'avranno nuovamente *omnibus* per ricondurre a Torino gli alpinisti.

Ore 12 30. — Convegno degli Alpinisti nel locale della Sezione (via Carlo Alberto, n. 49).

Ore 1 20. — **Partenza per Saluzzo** con convoglio speciale.

I biglietti di riduzione del 50 0,0 sono venduti alla stazione centrale mediante consegna al bigliettario dell'apposito scontrino, che si distribuisce alla segreteria della Sezione e che dev'essere firmato dal portatore.

Ore 3 13 pom. — Arrivo a Saluzzo ove si pigliera alloggio negli alberghi e nelle case private.

Ore 6 pom. — Pranzo per sottoscrizione di lire 6, con intervento della cittadinanza saluzzese.

Ore 9 pom. — Serata offerta dal Municipio e dalla cittadinanza saluzzese.

Per la Direzione
C. Isaia.

Inaugurazione della Vedetta alpina al Monte dei Cappuccini. — Si disse a ragione che egli è solo da quindici anni a questa parte che a Torino si è scoperto esistere un fiume chiamato Po, scorrente in mezzo a deliziose sponde; così si può dire che solo ieri molti dei Torinesi scoprirono l'incantevole panorama che presentano le Alpi vedute dal piazzale del Monte dei Cappuccini.

A rendere più libera e completa la vista, il Municipio fece testè costrurre un grazioso padiglioncino o vedetta, che, avanzandosi alquanto sulla costa del Monte, permette di abbracciare completamente l'immensa catena di monti che si ergono giganti intorno alle pianure piemontesi.

I membri del Club alpino, giunti numerosi da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero per il VII Congresso che in quest'anno ha luogo nella nostra città sotto la direzione della Sezione Torinese, si trovavano ieri verso le 7 colà radunati per inaugurare e prendere possesso della vedetta che il Municipio regalò al Club alpino.

Oltre gli Alpinisti intervenivano pure alla festa il Prefetto, il Sindaco, alcuni consiglieri comunali ed invitati, fra cui il senatore Torelli.

Il comm. Agodino, condirettore del Club alpino, salutò gli Alpinisti che onorarono di loro presenza la città che fu culla del Club alpinistico italiano, ringraziò il Municipio per il concorso prestato alla Società, e specialmente per la costruzione e dono della Vedetta ed augurò alla prospera fortuna della Società (*Prolungati applausi*).

Il deputato Quintino Sella, presidente del Club alpino, disse: Il Municipio di Torino può vantare le finanze meglio ordinate fra i Municipii italiani, e ciò è dovuto allo spirito di severa economia che sempre ha informato la sua amministrazione; tuttavia in una parte il

Municipio torinese fa sempre generosissimo, ed è nel promuovere l'istruzione con ogni mezzo, a costo di qualunque sacrificio; ed il Municipio di Torino riguardò a ragione anche l'opera del Club alpino come potente mezzo di educazione, di elevazione morale ed intellettuale, epperciò anche col Club alpino fu largo e generoso. Abbia il Municipio di Torino i nostri ringraziamenti. (*Vivi applausi*).

Il sindaco Rignon ringraziò con accorate parole l'on. Sella degli elogi fatti all'Amministrazione torinese, elogi che tornano tanto più preziosi in quanto provengono da così autorevole personaggio. Quindi offrì al Club una bella bandiera ricamata con diligente lavoro nell'Istituto delle Figlie Militari. (*Applausi*).

Gli intervenuti non rifiutavano dall'ammirare il meraviglioso spettacolo del tramonto del sole dietro alle Alpi, e la pianura ed i colli torinesi verdeggianti per lussureggiante vegetazione; infine gli alpinisti furono invitati ad entrare nel chiostro ove il conte Rignon con squisita gentilezza faceva loro gli onori di casa.

Fu questa una festa semplice, senza fasto, senza apparati, ma senza mucnaria ufficiale, che riuscì graditissima a tutti. — Una festa quale usano gli Svizzeri; così potessimo imitar questi anche nel resto!

Le Industrie torinesi. — Dalla relazione del conte E. di Sambuy intorno alle Carrozze di fabbricazione italiana all'Esposizione di Vienna, togliamo il seguente brano:

« **Di carrozze** di gala fu solo a mandarne il sig. Alessandro Locati. Questo intraprendente industriale aveva 3 carrozze che gli fecero molto onore. Una *carrettella* senza mantice nel genere delle americane, di forma graziosissima, leggera, fatta proprio a modo, per chi trovò subito un compratore fra gli accorrenti alla esposizione; poscia una diligenza inglese *Stage-Coach* fatta di commissione pel conte M** di Bologna. Il Locati volle mantenere il noto carattere del *drag* inglese, rendendolo per altro di un uso che vorrei dire più nazionale. Riflettendo che in Italia lo *Stage* non è punto usato per viaggiare — e ben di rado per la caccia — mentre invece serve per le brevi gite di campagna, pensò di mutare la cassa di *berlina* in cassa di *landau*. Evidente il vantaggio di trasformare la diligenza in comodissimo *break* per le signore, quando la comitiva è meno numerosa; ma gli intelligenti capiranno di volo quanta fatica e quanto tempo sieno occorsi per concertare ogni parte di questo ingegnoso trovato del Locati. Il sig. Erlez competentissimo fra i giudici, mi diede, osservando la semplicità della combinazione: « *Ce « fabricant mériterait un grand prix rien que « pour avoir résolu un pareil problème. Je « sais quel casse-tête cela a dû être pour « lui.* » Ed invero il volle tempo e studio per disporre le cose in tal modo che i mantici potessero facilmente aprirsi e chiudersi, permettendo ai sedili lor sovrapposti di ripiegarsi nei vani conservati, senza per ciò allungare il passo del carro e mantenendo la forma inglese.

« Il *landau di gala* a 12 molle era certamente fra le carrozze d'Italia quella che maggiormente attirava l'attenzione di tutti. Non starò a farne una minuta descrizione; però debbo notare come sia riuscito perfetto per eleganza e benissimo disposto in ordine ai varii servigi cui è destinato. Pur gran gala venne fornito di una ricchissima gualdrappa a cassola (*housse*), di 2 gran fanali e del montatoio posteriore per la livrea; pel servizio usuale è munito dei due sedili e di due più semplici lanterne; per la Daumont ha il gran *parafanghe* anteriore che nulla toglie alla bellezza delle linee, belle per leggerezza e semplicità. La sobrietà dell'ornato; le buone proporzioni dell'insieme e di ogni singolo pezzo; la finitezza del lavoro interamente compiuto a Torino (eccetto gli stemmi imperiali di bronzo dorato) sono pregi non comuni e che avrebbero potuto far ottenere al Locati una maggior distinzione.

« I giurati tenendo in gran conto la importanza e la antichità delle manifatture, votarono soltanto 2 *diplomi d'onore* alle case Marius di Vienna e Binder di Parigi. Chi scrive crede che quei due criterii non debbano essere assoluti per giudicare della produzione di un esponente (tanto più quando abbia speciali meriti come il Locati, inventore e costruttore delle *carrozze d'ambulanza* tanto lodate nel gruppo XVI), laonde amo far qui singolari elogi di un industriale che — fornito di lodevole iniziativa, di instancabile operosità, di intelligente solerzia — riuscì a crearsene riputazione ai prodotti italiani a segno di esportarne in Isvizzera, Francia, Spagna ed America, dopo di aver chiuse le nostre porte alla estranea esportazione. »

Teatri. — Questa sera l'artista romano Napoli darà saggio delle sue forze al teatro Balbo, alzando pesi enormi, in mezzo degl'intermezzi della rappresentazione di prosa e canto.

Ecco una nuova specie di spettacolo, che viene in buon punto a stuzzicare la curiosità del pubblico.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 8 agosto 1874.

A domicilio — Bertone Giuseppa nata Biengini, d'anni 52, di Torino — Merlo Margherita, id. 84, di Ceva, nastraia — Dejeronimis Ludovico, id. 8, di Torino — Ruzzano Eugenia, id. 21, di Torino, sarta — Aima Benedetto, id. 32, di Crescentino, mediatore da frutta — Manzolini Maria nata De Conti, dd. 44, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Negli Ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 16.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 9 agosto 1874.

Maschi 14, femmine 22 — Totale 36.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera dell'8 agosto 1874 (ore 4 pom.):

Barometro leggermente abbassato nell'Italia settentrionale; stazionario o poco alzato altrove.

Cielo nuvoloso nel nord e in parte del centro della Penisola; tempo bellissimo nel sud, in Sardegna e in Sicilia.

Venti deboli e varii e mare tranquillo.

Depressione barometrica di circa 7 millimetri sul canale della Manica e sul mare del Nord.

È probabile qualche nuovo turbamento atmosferico e qualche colpo di vento sul Mediterraneo superiore.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

9 agosto 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° Fr. di ragguar.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	731,5	+17,0	13,3	94	14° 59'	N E d.	s. f.
9 ant.	731,9	+21,3	5,9	32	15° 8'	O f^ma.	ser.
12 m.	730,5	+23,2	5,3	25	15° 11'	O f.	ser.
3 pom.	733,0	+25,0	4,5	19	15° 8'	O f^ma.	ser.
pom.	733,7	+25,5	5,1	21	14° 5'	O f.	ser.
9 pom.	735,1	+20,1	8,3	77	15° 0'	O f.	ser.

Temperatura estrema all'ombra { minima + 15,9 / massima + 25,8

Acqua caduta millim. 0.0.

Minima della notte del 10 + 15,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 11 agosto 1874.

Nascere del Sole, ore 5 17 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 7 30

Nascere della **Luna**, 5 59 matt.

Passaggio al meridiano, ora 11 56 matt.

Tramonto, ore 7 41 sera

Giorno della Luna 29°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	5°47' m.	11°8' m.	6°29 s.
Venere	8,54 m.	3,0 s.	9, 4 s.
Marte	4,12 m.	11,40 m.	7, 7 s.
Jove	8,59 m.	3,4 s.	9,10 s.
Saturno	7,6 s.	11,50 s.	4,88 m.

Prestito a premi della città e provincia DI REGGIO-CALABRIA.

Emissione del 1870.

14ª *estrazione del 1° agosto* 1874.

Numero	Premio	Numero	Premio
66191	15000	64945	200
88743	500	84480	200
70692	500	82939	200
71706	400	74429	200
2659	400	37466	200
70472	250	5760	200
87203	250	72873	200
75394	250	91586	200
7049	200	56869	200
87587	200	29271	200

Pagamento in oro dal 1° marzo 1875 a Reggio presso la Cassa comunale e provinciale, ed a Napoli presso il Banco di Napoli.

IL BANDITO MESSICANO

(*Seguito, vedi n.* 218)

— Tu sai dove hai da condurci?

— No, — rispose il *peone* scotendo la sua testa pettinata all'indiana: — la *senorita* non mi ha ordinato altro se non di venir qui e di aspettar voi Josefa.

La giovane, che ora sappiamo chiamarsi Josefa, scosse il capo con aria contrariata.

— Or sì che siamo in belle acque! — disse. — Costui non parla e non intende, e io so tanto trovar la mia casa come quella del re di Spagna.... Come facciamo?

— La *senorita* ha detto che sarebbe venuta lei stessa a darci qui degli ordini.

— Sciocco! — esclamò Josefa mezzo indispettita, mezzo ridendo, — chè non lo hai detto subito?

Difatti, dopo un poco, s'udì in quella strada deserta il galoppo d'un cavallo, e in un attimo una bella amazzone superbamente montata era presso alla carretta. Un *sombrero* da uomo dalla larga tesa le nascondeva la faccia, un grossolano *serape* a volgendole la persona ne dissimulava la grazia del portamento; ma alle prime parole che pronunziò si riconobbe la dolce voce di donna Catalina.

— Tu hai eseguiti i miei ordini, Josefa? — domandò essa vivamente.

— Appuntino: — rispose la *poblana*: — ed ecco qui quella *pobrecita*.

Catalina con espressione di faccia commossa si accostò vieppiù alla sorella di Carlos, che aveva sempre negli occhi uno sguardo senza luce, sulle labbra parole senza senso, nella mente un abbandono senza sentimento di sè.

— Oh la infelice! — esclamò con accento quasi di pianto la *senorita*. — Come rassomiglia...

Ma non finì la frase.

— A chi rassomiglia essa? — domandò curiosamente la *poblana*, ma Catalina non credette dover soddisfare d'una risposta la curiosità della sua fedele agente, cui varii benefizi ricevuti legavano di calda riconoscenza alla figlia del ricco minatore don Ambrogio.

Si rivolse invece al *peone* conduttore, e gli disse:

— Andrai al *rancho* di don Giovanni, e lascerai colà dov'è già sua madre questa fanciulla. Tu, — soggiunse rivolgendosi di nuovo a Josefa, — naturalmente ve l'accompagnerai. Siccome sarà troppo tardi per tornartene a casa questa sera, potrai fermarti fino a domattina colà, dove ti sarà fatta certo onesta e lieta accoglienza. E in questo frattempo o da don Giovanni medesimo o dai servi, fa di avere informazioni intorno a quello che tu puoi congetturare che m'interessa. Forse che potrai incontrarvi Antonio.

All'udire questo nome e alla speranza che le facevano nascere le parole della *senorita*, le guancie brune di Josefa arrossirono un poco; ma donna Catalina non se ne accorse o mostrò di non accorgersene.

— Da lui, in tal caso, — continuava, — potrai apprendere tutto... E verrai a farmi una relazione esatta d'ogni cosa domani alla prima messa in chiesa..... Ah! — soggiunse, come per cosa che le venisse in mente solo allora, — se tu vedi Antonio, dàgli questa roba.

E lasciò andare nella mano della fanciulla un anello d'oro ornato d'un diamante.

— Gli dirai a chi deve consegnare questo gioiello, che è la persona che tu sai...

— Va bene, va bene: — s'affrettò a dire la *poblana*, che aveva la confidenza del segreto di donna Catalina: — non ho bisogno di sentire di più.

— È inutile dirgli, ad Antonio, chi lo manda: — continuò la *senorita*. — Eccoti frattanto del danaro, e per quello che può occorrere a te, e per darne a Rosita e a sua madre, se lo vogliono accettare. Sii cauta, lesta, e non lasciarmi mancar di notizie, mia cara Josefa. *Adios! Adios!*

Dopo aver dato una borsa alla fanciulla, la *senorita* voltò le briglie e si diresse di galoppo com'era venuta verso la città.

Josefa prese il capo della povera Rosita e con amore fraterno lo appoggiò al proprio seno, stese il suo *rebozo* su di lei per ripararla dalla rugiada vespertina e disse al *peone* d'avviarsi.

— Oh! ah! — gridò il *peone* con voce sonora, e toccando col suo lungo pungiglione i buoi, loro fece sollevare la densa polvere della strada.

XXI.

Il domattina, la campana della chiesa principale di Sant'Ildefonso, appunto dedicata a questo Santo da cui la colonia e la città prendevano il nome, aveva appena fatto udire il primo rintocco annunziatore della prima messa, quando una donna, evidentemente giovane, ma studiosamente avviluppata in ampia mantiglia, uscì da una delle più magnifiche case della città e s'incamminò verso la chiesa. La faccia aveva nascosta, il portamento dissimulato dalla mantiglia, ma pure, al complesso riconoscevasi subito ch'ella era giovane e che apparteneva alle prime classi della società.

Stette un poco sulla piazza guardando attentamente come chi cerca di qualcheduno; faceva appena giorno e ci volevano degli occhi bene acuti per distinguere una persona fra quelle che passavano come ombre in quello scuriccio. Stanca d'attendere la signora entrò in chiesa e andò ad inginocchiarsi in faccia all'altar maggiore, dove, inginocchiatasi, parve tutta assorta nella preghiera.

Poco dopo una carretta si fermò in un angolo lontano della piazza, una giovane del popolo ne discese e sollecita si recò ancor essa nel tempio. Prima di scegliersi un posto in mezzo ai fedeli, la *poblana* guardò attentamente tutte le schiene delle donne inginocchiate, e più specialmente a quel luogo in faccia all'altare, dove era andata ad inginocchiarsi la dama entrata poco prima; e vista quella mantiglia di cui la *senora* era avvolta, lesta lesta ella andò ad inginocchiarsi vicino a chi la portava, e leggermente la toccò col gomito. La dama si volse, riconobbe la sua vicina e un lampo di gioia brillò ne' suoi occhi. Le due donne si chinarono giù giù come per umiliarsi di meglio pregando... e le loro teste furono vicinissime.

— Ebbene, Josefa! — chiese subito la dama.

— Antonio era davvero alla fattoria: — rispose sollecita la *poblana*, cominciando da quello che più aveva interessata lei stessa; — era venuto per avere delle nuove da parte di chi lei sa.... Gli ho dato l'anello; ha voluto portarlo subito a... a *lui* per dargli più presto tanto piacere e portargli notizie della sorella: e questa mattina prima dell'alba era già di ritorno, riportando indietro un bigliettino per lei.

Se i tratti della signora non fossero stati coperti dalla mantiglia, si sarebbe potuto vederli arrossire.

Una piccola mano bruna uscì fuori del *rebozo*, mentre la mantiglia pure si apriva per lasciar passaggio ad una manina bianca e delicata; dalla prima passò nella seconda un piccolo pezzo di carta ripiegato, il quale tosto tosto fu celato con cura e diremo anzi con amore nel più bello e puro seno del mondo.

— Dove trovasi *egli*? — domandò ancora più sottovoce la dama.

— Nelle montagne: — rispose la *po' ona*, — ma cambia ogni giorno di luogo, e Antonio solo n'è informato.

— E Rosita? E sua madre?

— Questa va molto meglio; anche la prima sta ritirarsi di nuovo colla mamma nella quasi tutto il suo amore. Se avesse visto che scena commovente fu il loro primo incontro!... Don Giovanni, che è così affabile e devoto alle due donne come se fosse loro parente, spera che fra poco madre e figlia saranno affatto guarite.

— Continueranno esse a stare nel *rancho* di don Giovanni?

— No.... Colui che è lassù nelle montagne non vuole. Antonio e i *peoni* al servizio della famiglia, rialzeranno la casa incendiata, e tosto le due donne vi torneranno sotto la guardia del bravo Antonio....

Il campanello suonò per l'elevazione; le due donne finirono il colloquio, pregarono poscia con tutto il fervore, e terminata la messa, uscirono, come se non si conoscessero, ciascuna per una parte e s'allontanarono in una diversa direzione. La *poblana* si cacciò in una stradicciuola di povere abitazioni; la *senora*, animata da una gioia intima che appena poteva dissimulare, entrò fieramente in uno stupendo palazzo. Come ella di subito nella sua camera, dove rinchiusasi a chiave, trasse fuori il bigliettino che aveva ricevuto in chiesa e lo lesse avidamente.

Esso era del tenore che segue:

« *Querida* Catalina!

« Tu m'hai fatto felice; e un'ora fa solamente io mi sentivo il più disgraziato degli uomini. Avevo perduta mia sorella, e temevo aver perduto la tua stima. Ora l'una e l'altra mi sono restituite: mia sorella è presso nostra madre, potrò vederla la notte ventura, e il diamante che brilla al mio dito mi attesta che la calunnia non è riuscita a togliermi la tua affezione, dirò la dolce, sacra parola, il tuo amore.

« Tu, dunque, non mi credi un volgare assassino? Tal non sono, lo giuro a Dio, Catalina: non sono che un vendicatore. Saprai presto l'infame complotto di cui la mia famiglia ed io fummo vittime, e la cui atrocità rende quasi incredibile. Non posso più comparire nella colonia: d'or innanzi sarò cacciato come un lupo e ammazzato senza pietà se mi colgono. Poco monta, il sfido tutti e me ne rido, se tu, anima mia, non sei co'miei nemici.

« Se tu non fossi, m'allontanerei da questa fatta inospite regione: ma piuttosto che abbandonare i luoghi che tu abiti, arrischierei la mia vita a ogni ora del giorno; chè in verità, in faccia a Dio, giuro che tu sei il solo essere che io possa amar mai.

(*Continua*)

Con R. decreto del 3 giugno scorso l'intendente di finanze di Torino, cav. Calvi, venne nominato ispettore generale nel Ministero delle finanze. Con altro decreto del 14 stesso mese, l'intendente di finanze di Messina, cav. Dell'Abbadessa, venne nominato intendente di finanze a Torino.

Al Ministero dell'interno fu posto mano al lavoro per il progetto del discentramento amministrativo. La base è il concetto delle regioni. Col capo della regione corrisponderanno i prefetti dipendenti, anzichè col Ministero, come fanno presentemente. Le sotto-prefetture saranno abolite, ma si crearà in loro vece una delegazione presso a poco come ancora si usa nel Veneto. Il solo capo della regione corrisponderà col Governo. Però molte attribuzioni, che ne sono di competenza del potere centrale, passeranno a questi capi, i quali non è ancora ben determinato quale titolo riceveranno. (*L'Amministrazione italiana*).

Scrive il *Commercio* di Genova:

Secondo nostre informazioni l'apertura della ferrovia tra Sestri Levante e Spezia, malgrado tutti gli sforzi possibili, non potrà essere posta in esercizio pel pubblico neppure in ottobre, e non crediamo esagerare dicendo che avverrà solo verso il finire del corrente anno.

Secondo l'*Unità Nazionale*, il ministro Spaventa intende sempre che sia aperta questa ferrovia per il 15 settembre. Al fine del mese si recherà esso stesso a visitare i lavori.

L'AUMENTO TARIFFE TRASPORTI.

A conferma della notizia già da noi data relativamente alla sospensione degli aumenti di tariffa dei trasporti sulle ferrovie dell'Alta Italia, scrivono da Roma all'*Unità Nazionale*:

« Sono in grado di dirvi la causa del sollecito ed istantaneo ritorno in Roma del Ministro dei lavori pubblici.

« La Società ferroviaria dell'Alta Italia aveva ad insaputa del Governo elevate le sue tariffe del 10 0[0, a cominciare dal settembre prossimo. L'onor. Spaventa ha ottenuto che la Società sospendesse questa sua decisione, salvo a vedere in proseguo se questo aumento fosse giustificato, e se dovesse essere nella misura voluta dalla Società. »

L'attitudine della stampa non fu certo estranea a questo lodevole atto di energia del ministro Spaventa.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici con decreto del 30 scorso luglio ha nominata una Commissione coll'incarico di esaminare i progetti relativi all'ampliamento e alla sistemazione del porto di Genova e di presentare entro il termine di quattro mesi una relazione che dimostri quali delle presentate proposte siano meritevoli di essere prese in considerazione.

La Commissione è così composta:

Presidente: senatore marchese Serra-Cassano, ammiraglio; *Membri:* cav. G. Cabella, consigliere comunale di Genova — cav. Cataldi, consigliere della Camera d'arti e commercio di Genova — comm. G. Boccardo, professore dell'Università di Genova — Cavaliere Mangini, capitano marittimo a Genova — commendatore U. Isola, contrammiraglio — cavaliere C. Garerso, colonnello del genio — comm. G. Bianchieri, ispettore del genio civile — comm. Mati, ispettore del genio civile — cav. C. Dionisio, ingegnere-capo del genio civile. — Il cav. P. Giaccone, ingegnere-capo del genio civile, è incaricato di funzionare da segretario (senza voto) in questa Commissione.

Il signor Melotopulo è definitivamente nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Grecia a Roma.

Il posto di segretario generale al ministero degli affari esteri di Atene, occupato finora dal signor Melotopulo, è affidato al sig. Rhazis, primo interprete della legazione ellenica a Costantinopoli.

NUOVO SISTEMA DI SALVATAGGIO.

Scrivono da Marsiglia in data 3 corrente al *Secolo*:

Ieri, domenica, il signor Tosselli ha fatto in presenza dei giurì dell'Esposizione, una seria operazione di salvataggio, che, per essere la prima che si tenta, non poteva certo meglio riuscire. Col semplicissimo suo grande sistema automotore, il signor Tosselli trasse dal fondo del porto in soli tre o quattro minuti una scialuppa che si era affondata sabato sera carica di pani di piombo. Tutti quelli che hanno assistito a tale operazione sono rimasti meravigliati; e, se è lecito supporlo, mi parve che ne sia restato sorpreso perfino l'inventore stesso per la precisione colla quale ha funzionato l'istrumento.

È ormai certo che il giurì darà per questo esperimento una ricompensa al signor Tosselli. Quanto prima gli giungerà la sua Talpa marina per poter con essa operare qualche cosa di ancora più sorprendente.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

7 *agosto* (sera).

Parecchi giornali, ed anche l'*Opinione* di stamane, si occupano della divergenza che è insorta tra il Ministero delle finanze e la Banca Nazionale a proposito della prescrizione della legge sulla circolazione cartacea che si riferisce sulle cambiali pagabili in oro. È argomento di tale importanza che non vi sarà discara alcuna più minuta notizia, la quale mi viene da buona fonte. La discrepanza di opinione si manifestò nell'occasione in cui la Banca comunicò i suoi conti per la compilazione dell'ultimo bollettino mensile della situazione degli istituti di credito. Le cambiali scontate in oro e pagabili in oro si erano fatte figurare dalla Banca siccome costituenti uno degli elementi di cui si compone la sua riserva statutaria, la quale, secondo il nuovo regime, può, come si sa, constare di metallico e di biglietti consortili.

Per converso quelle cambiali non figuravano negli effetti costituenti il portafoglio. Il Ministero di agricoltura e commercio avvertì tosto la cosa, e chiese spiegazioni, le quali ebbero per effetto di accertare l'esistenza di una differenza d'interpretazione dal lato della Banca e dal lato del Governo. Veramente la disposizione della legge che si riferisce a questo argomento è ambigua, poichè essa autorizza puramente e semplicemente gl'Istituti del Consorzio ad usufruttuare le riserve metalliche possedute con acquisto di cambiali pagabili in oro, e lascia supporre che realmente si tratti di surrogare puramente e semplicemente le cambiali pagabili in oro al metallico che pel loro acquisto si distrarrebbe dalla loro riserva.

Ma di fronte all'altra e cardinale disposizione per cui l'emissione non può mai superare il triplo del numerario in metallico ed in biglietti consortili, sembra da preferirsi la tesi del Ministero. Difficile è prevedere come il conflitto possa comporsi. La Banca stima, a quanto sembra, che qualora fosse costretta a rimpiazzare con biglietti consortili il metallico adoperato negli sconti di cambiali, verrebbe meno ogni suo lucro in siffatta operazione e solo le rimarrebbe l'altra dipendente dalle oscillazioni dell'aggio tra il tempo dello sconto e quello del pagamento delle cambiali.

Al Ministero delle finanze poi, ove non mancarono gli scrupoli a questo riguardo, dove si dubitò assai sino all'ultimo momento, se convenisse lasciar aperta questa *fuga* al metallico della riserva, non si vuole ad ogni patto che la riserva possa constare di titoli, il valore dei quali, per quanto guarentito, non può considerarsi così assoluto come vogliono

per tali funzioni i dettami della scienza economica. È probabile che si finirà per lasciare che sia lettera morta l'articolo della legge che riflette questo argomento.

Parlavasi stamane di una lieve reminiscenza dei caratteri manifestati in questi giorni della malattia che afflisse il Papa nella scorsa primavera.

Da ieri è tornato in Roma il ministro degli affari esteri Visconti Venosta. C.

Il ministro della marina Saint Bon partirà da Roma fra qualche giorno per Venezia. Di là si recherà a Livorno, e poi insieme al presidente del Consiglio andrà a visitare i lavori della Spezia.

Insieme coi due delegati ufficiali per l'Italia cav. Correnti e cav. Bodio, prenderanno parte al Congresso internazionale di statistica che deve aprirsi il 27 corrente a Stoccolma, il cav. Luzzatti, il cav. Pietro Castiglioni, il senatore conte De Gori e altri.

Il dott. Galli, direttore del *Tempo* di Venezia, ha sporto querela al procuratore del Re contro i tre ufficiali di marina che lo insultarono nel suo ufficio, credendosi offesi da un articolo pubblicato dal Galli sulla flotta al Malamocco.

Il prof. Francesco Fiorentino è stato nominato membro dell'Accademia di scienze di Monaco. Il diploma ha la firma di Döllinger come presidente, e di Frantl come segretario, e la nomina ha già avuto la sanzione sovrana. Ragione di questo insigne onore addotta nello stesso diploma sono i libri del Fiorentino di storia della filosofia.

L'anno scorso questo onore toccò al Sella, oggi al Fiorentino, due italiani; e di stranieri l'Accademia non può averne più di sei!

Ieri l'altro è giunto a Roma il primo telegramma diretto da Montevideo. Era del ministro degli esteri dell'Uruguay ed annunziava l'apertura della linea telegrafica.

La Società per la riforma e codificazione del diritto internazionale che l'anno corso tenne congresso a Bruxelles, si riunirà quest'anno il 7 settembre a Ginevra.

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 agosto pubblica il seguente avviso del Ministero di grazia e giustizia:

« Un impiegato in riposo dell'ordine giudiziario ha fatto tenere al Ministero predetto la somma di lire 50 a soddisfazione di un suo debito di confidenza. La somma stessa fu versata nella cassa dello Stato il 9 luglio scorso. »

Si dice che il Santo Padre nel prossimo giorno 15 vorrebbe proclamare l'apertura del giubileo pel 1° dell'anno venturo.

Le bolle e gli altri atti relativi alla solennità son preparati da lungo tempo dalle congregazioni dei riti. Ma ci sono forti opposizioni: nè siamo in grado di dare su ciò formali assicurazioni.

Le funzioni dell'apertura della porta santa nelle basiliche maggiori sarebbero fatte da cardinali delegati. Pio IX, come è costume, si riserverebbe quella della basilica vaticana.

Qualora ciò avvenga, ne avremo cenno dalle lettere apostoliche di apertura affisse nel giorno stesso alla porta di tutte le maggiori chiese di Roma.

Leggiamo nel *Monitore* di Bologna:

« Ci si assicura che l'intenzione della banda d'Imola fosse di impossessarsi della ferrovia di Bologna: alla esecuzione di questo piano avrebbe cooperato l'altra banda che si armò coi fucili depositati ai prati di Caprara. Questa banda batte ancora le alture di Paderno e il territorio di Casalecchio, inseguita dalle truppe.

« Altre cinque casse di fucili furono rinvenute verso le 4 pomer. di ieri sulla sponda del torrente Ravone; 4 di esse erano state vuotate dai rivoltosi e nella quinta restavano tuttavia 13 fucili.

« Si dice che fosse anche intenzione dei rivoltosi di tentare di scarcerare gli implicati nel processo degli *accoltellatori* di Ravenna, che sono detenuti nelle carceri di S. Giovanni in Monte.

— Verso le 11 ant. di ieri partirono due treni speciali con carabinieri e guardie di S. P. per cooperare all'inseguimento delle bande e degli sbandati.

Alle ore 7 di sera, arrivava da Ferrara uno squadrone di cavalleria Monferrato.

La nostra città, come la vicina Imola, sono tranquille, mercè i provvedimenti energici presi dalle nostre solerti autorità.

— All'ora di mettere in macchina apprendiamo che sono giunti dal campo del Ghiardo tre battaglioni di bersaglieri.

Leggiamo nella *Patria* di Bologna del 9:

Ieri parecchi arresti vennero operati a Bologna. Ci si cita un certo Aristide Mastellari del Guardigli, operaio nella litografia Wenk, e di Alceste Faccioli, arrestato a Zola Predosa.

Ci viene assicurato che due o tre degli arrestati in questi due giorni sarebbero oggi rimessi in libertà.

— Anche a Ravenna furono arrestati i signori Zauli e Missiroli, come firmatari di una protesta per l'arresto del 28 in Rimini. Ci vien pure assicurato che ieri venne arrestato il signor Valdrè a Cartel Bolognese.

— *Ultima ora.* — Persona giunta stamane dalle nostre colline e che ha potuto essere testimonio *de visu*, ci assicura che una banda di circa 24 individui percorre ancora quelle località; essi sono tutti armati di fucile, ma del resto assai male in arnese e di aspetto squallido, meno uno, che ha l'apparenza d'essere il capo. La banda, partita dai dintorni di Paderno, accennava dirigersi verso la Pieve del Pino.

La truppa è sulle loro traccie, coll'intendimento d'impedir loro di guadagnare il confine toscano, dove, a quanto pare, vi sarebbero sospetti di rivolta.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia:*

Una compagnia di bersaglieri è partita ieri sera, 8, per Pontassieve. Riteniamo sapere che codesto invio di truppa sia stato motivato da fondati sospetti che i moti sediziosi della Romagna potessero avere corrispondenza in quella parte della provincia toscana.

Frattanto nella notte decorsa si sono operati degli arresti tanto a Firenze che in quei di Pontassieve e nelle terre adiacenti.

Parecchie perquisizioni si sono pure eseguite qui in Firenze. Ma considerazioni di prudenza ci vietano di dire di più. Solo possiamo aggiungere che l'autorità politica veglia con zelo lodevole onde sopprimere nel loro nascere dei conati che si potrebbero caratterizzare per ridicoli, ove di facesse astrazione al discredito che ne deriverà al paese per l'esagerazione con cui si rileveranno all'estero da una stampa nemica all'Italia, non meno che alla causa della libertà.

A Ravenna continuano le perquisizioni nei domicilii di varie persone, in seguito allo scioglimento delle Società.

Il *Ravennate* ha la seguente corrispondenza particolare:

« *Forlì*, 8 *agosto.*

« ...Qui regna la più perfetta tranquillità. I negozi sono aperti, le facce dei cittadini contente come per il passato; il commercio rianimato: la sicurezza pubblica allo stato primitivo: fiducia e quiete dappertutto, e se in mezzo a tanta calma c'è un po' di broncio, un po' di *musoneria*, tu la trovi nel viso dei preti, i quali forse speravano che le cose camminassero peggio per poter trarne loro pro.

« Ma i cittadini di Forlì, da quanto sembra, sono furbi e buoni; e se fra essi c'è qualcheduno di parere contrario, tanto peggio per lui!... La generalità sta per l'ordine, e fin qui sono con me. Dicesi che la truppa verrà di bel nuovo traslocata a Faenza. Questa però è una voce, e voi datele quel valore che credete. Io starò sull'avviso e v'informerò a tempo. Il fatto è che, se ad uno ad uno s'interrogassero tutti quei soldati se preferiscono la vita del campo, forse vi risponderebbero il contrario, perchè qui a Forlì ci stanno benone e lietamente. »

URAGANO A TRIESTE.

L'*Osservatore Triestino* annunzia che ieri l'altro l'uragano fece straripare le acque di Boliuna e Dollina, che coprirono a grande altezza, vicino al ponte di Zaule, tutto lo stradale. Verso le ore 1 pom. si capovolse in quel sito una carrettina tirata da un cavallo, contenente tre uomini ed un ragazzo, i quali furono trascinati dalla corrente e rimasero annegati, mentre il cavallo si rinvenne sano e salvo. Questi infelici, che stavano per ritornare alle loro case reduci da Muggia ov'erano stati pei loro affari, sono: Matteo Kalnicher, sensale di legnami di Trieste, Filippo Gaspari, vetturale della contrada Rozzol, indi Giuseppe Rangan, sensale di legnami di Trieste, col figlio Giuseppe d'anni 11. Il cadavere del Kalnicher fu trovato alla salina di Zaule allo sbocco delle acque nel mare; a diversi intervalli i cadaveri degli altri tre. Tutti e quattro furono trasportati nella cappella mortuaria a S. Anna.

Verso le ore 11 1/2 ant. durante il detto temporale cadde la folgore nell'interno della casa n. 804, in S. Maria Maddalena superiore e precisamente nella cucina a pian terreno ed ivi colpiva gravemente una giovane che stava seduta al focolaio, e rese tosto cadavere un'altra che stava alla porta d'ingresso: Questa giovani, tutte due da Santa Maria Maddalena inferiore, erausi colà ritirate onde salvarsi dalla pioggia che cadeva a diluvio. La prima fu fatta trasportare all'ospitale ove versa in pericolo di vita.

Il temporale della scorsa notte non cagionò in mare altro danno che quello d'una penta carica di carbone che andò a picco in darsena.

FRANCIA.

La chiusura dell'Assemblea ha fatto far tregua alla politica interna. Ora l'opinione pubblica si preoccupa della politica estera, e specialmente delle questioni italiana e spagnuola. L'affare del richiamo dell'*Orénoque* può oramai considerarsi come deciso. Lo stesso *Soleil*, foglio ministeriale, dice che questo richiamo è un atto di buona politica per parte del Governo francese.

Quanto alla questione spagnuola, si presenta irta di difficoltà, che pur bisognerà in qualche modo superare. Il rimedio eroico sarebbe il riconoscimento del Governo spagnuolo. Ma questo sembra difficile, dopo il passo fatto dalla Prussia in vista d'un riconoscimento collettivo per parte di tutte le potenze e l'insuccesso finora ottenutone. Pertanto qualche cosa pur si deve fare per dimostrare un po'di buon volere per la Spagna.

I carlisti si credevano di essere in casa loro in Francia. Essi annunziavano officialmente che dovevano tenere un congresso a Dax. Questo congresso non ebbe luogo. Essi pretendono di averci rinunciato spontaneamente; ma il fatto si è che non ottennero il permesso di riunirsi.

La moglie del pretendente deve abbandonare Pau per recarsi a Bordeaux, e si spera che il soggiorno nei dipartimenti di confine sarà proibito ai carlisti.

L'assenza dell'Assemblea, liberando il Governo dal timore d'un voto ostile dei legittimisti, i quali, coalizzandosi con altri, possono sempre in un dato momento rovesciare il Ministero, lascia il campo libero al potere. Ei ne approfitterà, senza dubbio, per agire ad un tempo nell'interesse francese e nell'interesse della Spagna; e quando la Camera ritornerà, il fatto sarà compiuto, ed i legittimisti saranno costretti ad accettarlo.

GERMANIA.

Scrivono da Berlino alla *Kölnische Zeitung* che nella prossima sessione della Dieta le saranno presentati dei progetti di legge concernenti l'amministrazione dei beni ecclesiastici ed in special modo quella dei beni delle comunità che devessi eleggere il rappresentante. I lavori preparatorii sarebbero già ultimati.

— Nel convento delle Carmelitane di Posen trovavasi una ragazza del medio ceto che un prete fanatico avea indotto ad entrarvi, dicendole che sarebbe divenuta sposa di Gesù. Essa fu accettata come novizia, giacchè gli statuti di quel chiostro non ci ammettono che donne di sangue nobile. Non trovandosi contenta del suo stato tentò fuggirsene, essa non riuscì e d'allora in poi venne guardata a vista dalle sue sorelle in Cristo, che le impedirono ogni comunicazione col mondo esterno. Ma si è potuta sapere la cosa e siccome le leggi prussiane proibiscono qualunque attentato alla libertà individuale, così verrà sottoposta a processo la superiora del convento donna Maria Agnese a Gesù, già al mondo contessa Wielhorska.

CRONACA NERA

Il portinaio della casa n. 8 in via della Consolata si allontanò ieri mattina momentaneamente dal suo casotto lasciando la porta aperta.

Un ladro di passaggio, a cui non piaceva di stare in ozio, vi entrò e con una maestria tutta sua particolare, staccò rapidamente dal muro il primo oggetto di valore che gli si presentò allo sguardo, cioè un orologio d'argento di forma antica che poteva valere una dozzina di lire e poi, messolo in tasca, si diede alla fuga.

Il portinaio piange ancora adesso la dipartita del suo *regolatore* che, come si dice, spaccava il minuto.

— Una contadina si querelò all'autorità di P. S. di essere stata derubata di un involto di biancheria del valore di L. 80 circa, sul mercato di Borgo Dora.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Buenos-Ayres, 7 agosto.

Il duca di Genova è arrivato.

Ravenna, 9 agosto.

Notizie da Forlì al *Ravennate* assicurano che le truppe ritorneranno probabilmente al campo di Faenza sotto il comando del generale Pasi, essendo la città tranquilla. A Ravenna la tranquillità è perfetta.

Berlino, 10 agosto.

L'Imperatore è arrivato e quindi ripartito per Babelsberg.

Schwerin, 9 agosto.

Il Granduca e la Granduchessa Maria sono partiti per Pietroburgo.

Parigi, 9 agosto.

L'*Union* dice che Serrano notificò alle potenze l'intenzione di mettere il golfo cantabrico in istato di blocco, e soggiunge che il Gabinetto di Londra avrebbe risposto che riconoscerebbe allora immediatamente i carlisti come belligeranti.

Il *Moniteur* annunzia che la cannoniera *Oriflamme* partirà il 13 corrente per rinforzare la squadra francese destinata ad incrociare nelle acque della Spagna.

È annunziato l'arrivo nel golfo di Guascogna di navi da guerra di diverse nazionalità.

FATTI DIVERSI

Congresso di parrucchieri. — A Dresda ebbe luogo testè un Congresso di parrucchieri che durò tre giorni. Vi presero parte due o trecento confratelli di Figaro, fra parecchi venuti dall'Austria e persino da Nuova-York. Si trattarono varie questioni relative all'arte sublime di acconciare la testa. Vi furono pranzi e feste da ballo, e si decise di stampare un giornale col titolo: *Nuova Gazzetta tedesca dei parrucchieri.*

Orario Giacosa gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

La condizione del nostro mercato serico seguì la scorsa ottava calma e prezzi stazionari.

Le cause che influiscono a questo continuo arenamento d'affari sono molte e non ultima le grandi provviste fatte dalla fabbrica nel mese di giugno, le quali non permettono pel momento di procedere a nuovi acquisti.

Del resto è cosa ormai stabilita che in ogni anno i mesi di luglio ed agosto sono i più scabrosi pei commercianti dei nobili generi, vuoi per l'apparecchio dei lavori invernali, vuoi per l'allontanamento delle persone facoltose dalle città in cerca di bagni e villeggiature.

Il giornale torinese dell'*Industria serica* crede però che col mese di 7bre gli affari riprenderanno il loro corso, ma non così i prezzi, giacchè bisogna persuadersi che ove la materia non sia a buon mercato la consumazione delle stoffe diminuisce e le fabbriche rallentano il lavoro. Oggi intanto regna in esse una discreta attività e pare che dall'America vi sia anche disposizione ad acquisto di stoffe.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Organzini	22/24	Piem.	L.	95 »
»	27/29	»	»	91 »
»	21/23	»	»	95 »
»	22/24	»	»	92 »
»	23/25	»	»	93 »
»	24/26	»	»	86 50
Tre fili	40/42	»	»	100 »

La Condizione nostra dal 31 luglio al 6 agosto registrò kil. 13,206 51.

La settimana serica di Milano non presentò alcunchè d'interessante; le ricerche principali furono come nella decorsa ottava rivolte agli organzini belli e di merito finissimi e fini, e per la cui sostituzione a risparmio di prezzo, si dovette applicare alle qualità secondarie assai scarse sul mercato.

Negli altri articoli le domande furono in parte deboli ed in parte nulle.

Nel cascami si ebbe domanda molto accentuata.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusa class.	1ª q.	L.	10 —	10 75
» »	2ª q.	»	8 75	10 —
» »	3ª q.	»	7 —	8 50
Galletta forata gialla	1ª q. L.		9 —	10 —
» » verdi	1ª q. »		8 50	9 50
» » »	2ª q. »		7 25	8 50
Fiocco puro reale	2ª q. »		15 —	17 —
Mistrone comune	»		10 —	12 —
Barbe (Peig. c.)	1ª sublime »		12 —	13 —
» » »	3ª 4ª 5ª »		10 —	11 —
Galletame ol.	1ª q.	»	2 25	2 75
»	2ª q.	»	1 50	2 —
»	3ª q.	»	— —	— —
Doppi in grana cons.	7bre	»	4 75	5 10
» forati pronta cons.		»	6 —	6 25
Strazze chinesi		»	13 —	14 —
» nostrane		»	11 —	12 —
» bengalesi		»	9 50	10 50

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 195, Trame 84, Organzini 189, Cucirine 10; Asiatiche: Greggie 20, Trame 39, Organzini 20, Cucirine 0, in tutto balle 585 del peso di chilog. 38,170, contro balle 573 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava del peso di kil. 44,280, e quindi con una differenza in più di kil. 3890.

Il mercato di Lione passò in calma d'affari e con debolezza nei corsi.

Nei magazzini della fabbrica si verifica un certo movimento per la consegna delle commissioni d'autunno, come pure v'è grande attività nelle industrie secondarie per dare l'ultima mano d'opera ai lavori.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 257 organzini, 160 trame, 214 greggie, 225 pesate, del peso complessivo di chilog. 80,140, contro 51,415 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 351 balle di sete Europee e 505 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 9 agosto 1874.

Siamo lieti di poter constatare che le transazioni sul nostro mercato dei vini furono molto più animate in questa settimana, in confronto delle precedenti, tanto per la quantità e per la qualità dei vini posti in vendita che per l'influenza dei compratori.

L'ammontare totale delle vendite ascese ad ettol. 970 divisi nelle seguenti qualità:

Vini di barbera		ettolitri	450
Id.	grignolino	Id.	200
Id.	freisa	Id.	100
Id.	uvaggio	Id.	270

I vini di barbera e grignolino si sono venduti da L. 58 a 70, secondo le qualità, in media L. 64 all'ett. I vini di freisa ed uvaggio da L. 46 a 50, secondo le qualità, in media L. 51 all'ett.

La media totale risulta dunque a lire 57 60 all'ett. ossia a L. 28 75 la brenta di 50 litri.

Questa media è perfettamente eguale a quella della settimana scorsa, ma si rimarcherà che la media della migliori qualità è di un franco per ett. inferiore a quella della ottava precedente, ciò che conferma quello che dicemmo allora, cioè che il ribasso colpisca di preferenza i vini più scelti, i quali si presentano anche in maggior quantità sul mercato.

I comuni che fornirono di vino il nostro mercato in questa settimana furono: dall'Astigiano, San Damiano Astigiano, Quattordici, Viarigi, Mombello, Mongrosso e Settimo; dal Casalese, Montemagno, Vignale, Grana, Castagnole; ed i comuni di Mombello e Chieri della nostra provincia di Torino.

Le notizie che si hanno da tutte queste località sono sempre eccellenti e promettono un raccolto abbondantissimo, tranne in parte dei territori di San Damiano, Mombello e Chieri, che furono danneggiati dalla grandine e dove quindi il raccolto non sarà che mediocre.

I comuni del Casalese e dell'Astigiano che quasi soli finora forniscono di vini il nostro mercato, coltivando in special modo uve robuste come la freisa, la barbera, la bonarda ed altre qualità consimili, sono rimasti pressochè immuni della crittogama, la quale savisce più particolarmente nei vigneti più fini di nebiolo e il grignolino.

In generale però si può dire che la malattia non si palesò con gran forza in nessun luogo, perchè i lamenti son parziali e perchè anche nei posti i più offesi si spera di riparare al male col semplice rimedio di una nuova solforazione.

Abbiamo inteso fare l'osservazione che il mercato acquisterebbe maggior importanza se vi si potesse introdurre il vino con bolletta di transito. A parer nostro una tale misura non farebbe in questo momento un grande effetto, ma riescirebbe certo molto vantaggiosa quando si attuasse il progetto della ferrovia da Casale a Torino lungo la riva dritta del Po, con valico del fiume nelle vicinanze della Madonna del Pilone, ciò che porterebbe la stazione a poca distanza del mercato dei vino. Tutti i comuni e le grosse borgate che si trovano in quella direzione, che pur sono molti e ricchi e che ora hanno comunicazioni difficili colla città, allora fornirebbero ampiamente tutti i mercati torinesi colle loro merci e particolarmente col vino che è uno dei loro primi prodotti. Allora poi qualunque facilitazione si accordasse, renderebbe molto più attivo il nostro mercato, perchè molte località dei dintorni di Torino verrebbero qui ad approvvigionarsi, quando sapessero di non essere aggravati dal dazio di barriera mediante la bolletta di transito.

Scrivono dal Milanese: « Le viti piegano già sotto il peso dei grappoli, ed in alcuni luoghi i contadini hanno dovuto tagliarne parecchi perchè la maturazione potesse aver luogo. Avremo insomma uno di quegli anni di abbondanza che non si vedono che una volta nella vita. »

Direzione Generale del Debito Pubblico

Distinta delle obbligazioni al portatore create con la legge 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, serie D, n. 5) comprese nella 51ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 31 luglio 1874.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio

(in ordine di estrazione).

10406	1°	premio	L. 36,265
8679	2°	»	» 11,060
12151	3°	»	» 7,315
909	4°	»	» 5,260
8102	5°	»	» 1,500

Vercelli, 7. — I risi ebbero esito corrente ai prezzi di martedì in chiusura con 25 a 50 cent. di aumento. I grani sono sempre più trascurati perchè anche la qualità di discreta stagionatura difficilmente si conservano inoltre da fermentazioni nei magazzini. Di avena era già più guernito il mercato, ma i prezzi tendono a raffermarsi sempre più. Delle belle partite si fece L. 15 25 misura locale.

Piacenza, 8 agosto. — Molti compratori e molti campioni di buon frumento sul mercato d'oggi. Affari però stentati e prezzi dibattuti. In complesso poche variazioni da sabato.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Frumento mercantile	L.	22 — a 24 25
Id. da semina	»	24 75 a 26 50
Meliga	»	22 50 a 23 —
Fave	»	14 — a 15 —

MERCATO DI MILANO.

8 agosto 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	22 60 a 25 35	
Granoturco	»	19 85 a 20 —	
Segale	»	17 10 a 19 15	
Riso nostr. (dazio escl.)	»	28 10 a 33 55	
Riso pugl.	(idem)	»	28 10 a 33 55
Avena	(idem)	»	11 15 a 10 10

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

10 agosto 1874. — Fonti pubblici

Consolidato 5 0/0 C. dal matt. in con. 73 75, 73 90, in liq. 73 92 1/2 95 90 90 90 92 1/2 85 p. 31 agosto.

Corso legale 73 77 1/2.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 939 50.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 202.

Oro 22 10, 22 15 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	109 90 110 25	— — — —
Francoforte*	— — — —	231 1/2 232 —
Lione*	110 90 110 25	— — — —
Londra*	— — — —	27 50 27 55

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

10 agosto 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 7 1/2 sulla borsa preced.

I fatti delle Romagne, benchè apparentemente di poca gravità non tralasciarono di produrre un'impressione sfavorevole sul mercato degli operatori.

La Borsa esordì debole e gli affari furono ristretti.

La Rendita si trattò in apertura a 73 80 cent. per chiudere però meglio tenuta a 73 90, senza riporto per fine mese.

Quanto ai valori, ad eccezione del Banco So. che trovavano facile applicazione su prezzi di 239, 239 50 il resto rimase quasi intrattato.

Az. Banca Naz. 2110.
Az. Mobiliare 735.
Az. Meridionali 853.
Az. B. Torino 703.
Obbl. V. E. 229.
Obbl. Romane 202 50.
Oro 22 12.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino dell'8 agosto 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	177 50
Trame	1	100 84
Greggia	1	84 07
Articoli diversi	»	» »
Totali	4	362 41

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 52.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 16, casa Arnaud-Avena)

Bollettino dell'8 agosto 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1382 13
Trame	4	337 29
Greggia	5	520 42
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	2239 84

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 139, Chilogrammi 10,347 24.

Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo.

	Londra, 7	8
Consolidato Inglese	92 1/2	92 1/2
Rendita Italiana	66 3/8	66 3/8
Spagnuolo	17 3/4	18 —
Turco	43 1/2	43 1/2
Egiziano	77 3/4	78 3/4

Alfieri (ore 8 3/4) — *Don Pasquale*, opera buffa in 3 atti.
Un matrimonio inaspettato, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La comica Compagnia diretta da F. Bergonzoni rappresenterà:
Giuochi di forza del celebre atleta Felice Napoli.
La bustaia, farsa. *Due goccie d'acqua*, farsa.

Circo Milano (ore 8) La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà:
La statua di carne, dramma.

Un Giovane

(21 anni) celibe, serio, che insegnò qualche tempo Computisteria commerciale e conosce le lingue Latina, Italiana, Francese e Spagnuola, la Letteratura, la Musica (*Pianoforte, Composizione, ecc.*), desidererebbe ovunque, anche per poche ore al giorno e per tenue stipendio, il posto di Segretario o di Maestro privato o di Economo.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al cavaliere **P. D.** presso la **Farmacia Giordano**, via Roma, Torino. 912

Comune di Monesiglio
(Mondovì)

Si ricerca un prestito da **L. 35 mila a L. 40 mila** ammortizzabile a rate annuali in **15**, o meglio in **20** anni.

Inviare le proposte al sottoscritto fra e per tutto il 25 agosto 1874.

Il Sindaco **BARBERIS.**

885

Incanto volontario

Il **13 agosto 1874** in Racconigi, presso il signor notaio G. A. MARCHISIO si procederà all'incanto di un corpo di Caseina di giornate 30 circa, fra cui 20 di prati irrigui, giardino cintato con villa civile e rustici, in un sol lotto, a prezzo di L. 25,000, ed alle condizioni visibili presso il notaio suddetto, ed in Torino presso il ragioniere E. G. VIGNA, via D'Angennes, 16. 834

INCANTO VOLONTARIO
di mobili

Mercoledì 12 corrente, in via San Secondo, N. 3 bis, piano 1°, si venderanno tutti i mobili arredanti il suddetto alloggio, consistenti in Letti di ferro vuoto, Cassettoni, Armadi a specchio, Tavole, Tavolini, Sofà, Sedie, Seggioloni, Materassi di lana, ed altri oggetti ad uso di famiglia. Serra-Carte con Cassa in ferro.

906 OGGERO S., perito giur.

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 631

Da affittare prescntemente

Il grandioso **locale dell'antica Accademia Filodrammatica di Torino**, in via Rossini, N. 8, composto di vastissimo e sontuoso salone con vestibolo e varie grandi sale circostanti, a cui si accede per elegante scalone in marmo.

Più locali al piano terreno inservienti per laboratorii, stamperie, magazzeni o simili, ed altri locali al 2° piano per abitazione con vista nella via. — *Visibili tutti i giorni.*

Per le trattative rivolgersi dal notaio cav. **Ghiglia**, Piazza San Carlo, casa Geisser, già Natta. 890

DA AFFITTARE
per L. 250

Alloggio di 6 membri, divisibile in due, con vista a levante e ponente, al 3° piano, Borgo San Donato, via Carema, N. 6. 902

Villa da affittarsi sui Colli di Moncalieri di otto camere in due piani, con orto e lunghissimo pergolato, situata in amenissima posizione.

Dirigersi all'Ufficio dell'*Omnibus* per Moncalieri dal sig. VERRINA. 540

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.

Alloggio di 8 membri al 1° piano. 883

Da affittare al presente

3 locali, piano terreno d'angolo, di metri quadrati 120, via dell'Arsenale, N. 38. 760

Da affittare

Casa di campagna sui Colli di Cavoretto, composta di N. 9 camere con aia e giardino.

Esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via Principe Tommaso, N. 2, piano secondo, uscio in faccia alla scala. 817

Bigliardo completo da vendere per sole Lire **240**. — Dirigersi via Ginnastica, n° 10, vicino Piazza d'Armi.

Banca Industriale Subalpina

Approvata con Regio Decreto 15 giugno 1873.

Situazione a tutto il 21 luglio 1874.

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale . . . . . L. 6,000,000 L.		
Azioni decadute N. 400 . . . . . » 160,000 »	»	7,900,000 »
Azionisti	3,553,825 »	»
Cassa	115,712 62	»
Portafoglio	1,472,823 99	»
Anticipazioni sui valori	76,040 »	»
Conti correnti e riporti	478,917 65	509,942 35
Partecipazioni diverse	835,561 70	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	988,409 93	»
Debitori e Creditori diversi e Corrispondenti . . .	483,476 25	131,505 72
Deposito titoli per cauzione	480,362 »	480,362 »
Spese generali di Esercizio e di Amministrazione . .	51,665 05	»
Id. id. di 1° stabilimento	29,523 45	»
Interessi sui Azioni, anno 1873	55,200 »	»
Id. sui Azioni diverse a pagare	»	1,139 20
Id. sui Conti correnti 1873 e 1° semestre 1874 . . .	23,032 80	»
Imposte diverse	15,744 83	»
Utili generali.	»	244,131 91
L.	8,366,931 18	8,366,981 18

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di titoli pubblici e valori industriali, e sopra merci depositate in magazzeni generali.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 %, il 5 % sui benefizii sociali (Art. 29 dello Statuto sociale).

Riceve titoli in custodia entro cassette chiuse, mediante abbonamenti annuali.

Il Contabile A. MARTINETTI. — *Il Direttore* F. SESIA.

Da vendere

Una **stadera** a catene di chilogr. 4000, come nuova; un **ponte a** bilico nuovo della tratta di oltre 6 mila chilogr. — Dirigersi al bilanciere Giovanni Battista Alberto, via Galliari, 7. 893

Da affittare al presente

In via Bava, N. 9, **un alloggio** al 3° piano di sei camere nuovamente ristaurato, con acqua potabile, cantina e legnaia. 892

Da affittare al presente

Appartamento al 4° piano prospiciente la via di Po, n° 25, composto di otto membri messi a nuovo. 859

Per le Signore.

La sottoscritta, già Maestra di lavori femminili all'Istituto Ferretti di Firenze, rende noto di avere aperto in casa sua una scuola per Signore e Damigelle di lavori femminili e specialmente di ricami, e di essere disposta eziandio di recarsi a domicilio di quelle Signore che desiderassero approfittare dell'opera sua.

Per maggiori informazioni dirigersi da

Giovanna Romagnoni maestra, Piazza Castello, N. 14, p. 3° vicino alla Chiesa di S. Lorenzo. 561

NEGOZIO TORTALLA

L'antico Negozio **Tortalla** in **forniture militari** è trasferito in faccia all'antico locale, via Roma, N. 2, piano primo. 836

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per riforma di Negozio

Torino, via Po, 37. — **Prezzo Fisso** — Torino, via Po, 37.

Quantità di Letti in ferro vuoto, Sofà, Culle e Mobili da Giardino, consistenti in Tavole, Tavolini, Panche, Sofà, Seggioloni, Sedie, Taboretti, Sgabelli.

Assortimento in Chincaglierie, Ferramenta, Serrature di alcuronza, Copialettere, ecc., ecc. 736

ESATTEZZA

PIANTINA per torcitura della Seta da filato e torto, sistema privilegiato in Italia ed all'Estero.

A garanzia dei committenti è **visibile una Piantina da 432 fusi con seta**, girante tutti i giorni dalle 7 antimeridiane alle 6 pomeridiane all'Officina di Costruzione Meccanica e Fonderia

DI

GIACOMO GIOJA e FIGLIO

TORINO — Corso Valentino, 29 — TORINO.

SOLIDITÀ — MAGGIORE PRODUZIONE

FORZA MOTRICE

a Velocità	2,000 giri	Kilogr. 50	pari 2/3 cavallo
	2,400 id.	55 1/2	id.
	2,800 id.	57	id.
	3,250 id.	63	id.

NON PIÙ MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, emorroidi, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, renitenità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea, vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, orridezze, crampi, spasimi, ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnio, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, struzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forza.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 Guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo due anni che mia madre trovasi ammalata, il sig. medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da disturbi indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute. Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a vieppiù giornalmente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry ricuperai dopo 40 giorni la perduta salute. VINCENZO MANNINA.

Cura n° 71,180. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso: da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da disturbi insieme e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa la sua lunga passeggiata, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Rovine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, anche qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre ora affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN.

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2, 50 — 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8 — 2 e 1/2 chilogr. fr. 17, 50 — 6 chilogr. fr. 36 — 12 chilogr. fr. 65.

Biscotti di Revalenta 1/2 chilogr. fr. 4, 50 — 1 chilogr. fr. 8.

Revalenta al Cioccolatte in polvere: scatole per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17, 50 — in *tavolette* per 6 tazze fr. 1, 30 — per 12 tazze fr. 2, 50 — per 24 fr. 4, 50 — per 48 fr. 9.

Casa BARRY DU BARRY e Comp., *Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

DEPOSITO all'INGROSSO, per TORINO presso HAID, MULLER, e C.

via San Francesco da Paola, N. 6, ed alla loro SUCCURSALE, via Doragrossa, N. 14. 103

POLVERE DA CACCIA
E DA
BERSAGLIO

Inglese e Francese, qualità superiore

Presso **MONTI PIETRO**, via Po, N. 3, Torino 699

Il miglior Liquore da Tavola 898

È LA BERRICHONNE

fabbricato da **TOUTTAIN FILS** *a Vierzon (Cher)*

Deposito presso la ditta **PROCHET, GAY e C.**, fabbricanti da cioccolato, **via San Filippo, N. 2, Torino.**

Deposito di vini francesi delle migliori qualità.

Dichiarazione.

Alcuni malevoli ebbero a spacciare come io abbia sospeso i pagamenti; prevengo perciò tutti coloro che potessero vantar crediti dalla mia Ditta, che la mia succursale sita in Vercelli, via Foppone, N. 14, e la mia Casa principale in Biella saranno sempre aperte per pagare coi 7 per cento a saldo ed a vista.

Mi riservo di chiedere riparazione legale quando per fortuna potrò venire a cognizione chi sono coloro che spacciarono sì nera calunnia.

GIUSEPPE FERRARIS
Negoziante in farine e cereali.
913

BANCA ITALO-SVIZZERA
GENOVA

SITUAZIONE AL 1° AGOSTO 1874.

	DARE	AVERE
Capitale nominale . . . . . L.	»	L. 12,000,000 »
Capitale non versato . . . . . »	6,000,000 »	» »
Fondo di Riserva . . . . . »	» »	» 14,286 31
Cassa contanti . . . . . »	226,922 03	» »
Portafoglio . . . . . »	766,738 92	» »
Conto Riporti . . . . . »	888,992 50	» »
Partecipazioni diverse, Azioni ed Obbligazioni . . . . . »	2,345,509 88	» »
Corrispondenti diversi . . . »	1,011,718 96	» »
Accettazioni per effetti a pagare »	» »	» 25,747 90
Spese di primo impianto . . . »	40,000 »	» »
Spese dell'Esercizio . . . . »	85,356 81	» »
Profitti e Perdite . . . . . »	66,674 24	» »
Valore dei mobili esistenti . . »	23,920 85	» »
Totale L.	12,040,034 21	L. 12,040,034 21

I Direttori
911 C. ZAHN. — A. CRESPI.

Con malleveria di 10 mila lire

oltre ottime referenze, un giovane uomo che cerca un'occupazione qualunque, tanto per Torino, come per ovunque.

Scrivere alle iniziali B B, all'Amministrazione di questo giornale, ove si possono avere delle spiegazioni.

POLVERE ANTI-EPILETTICA
DEL DOTTOR MOLART

20 anni di successo. — Guarigione positiva.

Non più **Epilessia** (Mal caduco), non più forti convulsioni, rimedio sicuro perchè non neutralizza solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura gratuita di detta polvere per soli 60 giorni. Più 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita, è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone più delicate.

Prezzo della scatola con l'istruzione, L. 20. — Deposito generale presso **M. Battaglia**, Droghiere, via Carlo Alberto, n° 3, Torino, e dai principali farmacisti d'Italia. 1

È uscito il 32° numero delle

SERATE ITALIANE

LETTURE PER LE FAMIGLIE

Elegante fascicolo settimanale di 16 pagine con Frontispizio illustrato.

COLLABORATORI.

VITTORIO BERSEZIO - ARRIGO BOITO - GIOVANNI CAMERANA - EDMONDO DE-AMICIS - LUIGI D'ANCONA - SALVATORE FARINA - GIUSEPPE GIACOSA - LUIGI GUALDO - LEOPOLDO MARENCO - MICHELE LESSONA - EMILIO PRAGA - ROBERTO SACCHETTI - VITTORIO TURLETTI.

COMPILATORI.

GIOVANNI FALDELLA - ANTONIO GALATEO - GIUS. CESARE MOLINERI - LUIGI MUGGIO.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

Un anno L. 12 — Semestre L. 6. — Per l'Estero in più le spese postali.
Un numero separato Cent. 20 — Arretrato Cent. 30.

Gli Associati annui riceveranno *gratis* per il 1° trimestre il Volume — **A VIENNA** — Gita col lapis di *Giovanni Faldella*, che verrà posto in commercio al prezzo di L. 2, più ogni trimestre riceveranno un altro volume scelto di Letteratura amena.

Le Associazioni si ricevono in **Torino** *presso la Tipografia* **C. Favale e Comp.**, *Piazza Solferino.*

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il LIBRO 1° comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'Inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il LIBRO 2° racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il LIBRO 3°, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia C. Favale e Comp. IN TORINO.

SOPERGA
RISTORANTE DEL REGNO D'ITALIA

Avendo costruito un nuovo corpo di casa, i signori che desiderassero godere della salubrità del luogo e dell'amenità della posizione troveranno camere mobigliate a disposizione, oltre alla spaziosa galleria, di recente ingrandita. 934

Torino, Tip. C. Favale e C.